

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operata — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

BANCA POPOLARE

Domenica prossima, gli azionisti sono convocati in adunanza generale per l'esame ed approvazione del bilancio, e per le nomine alle cariche sociali.

Si asserisce, e forse con ragione, che là dove dovrebbe ricevere la più rigida applicazione il principio di neutralità, ed il rispetto alla volontà degli azionisti, da taluni, per fini abbastanza noti, si lavora e si briga per il trionfo di candidati o sprovvisti dei requisiti necessari, ovvero trascuranti nello adempimento dei loro doveri.

Ma lasciando che anche in questa parte la parabola compia il suo corso, noi, pigliando le mosse dal sereno ed elevato punto di vista degli interessi dell'istituto, diremo qualche cosa intorno alle mansioni devolute agli ufficiali della Banca.

Il consiglio di amministrazione, come organo esecutivo e per altri rispetti, fra gli uffici sociali è quello che ha maggior importanza. Difatti esso studia e propone le migliori intese a dare alla Banca un indirizzo regolare e fiorente, sorveglia la direzione e gli impiegati, prende ingerenza diretta nella commissione cosiddetta di economato, la quale si occupa dell'andamento interno degli uffici, e massime delle spese di amministrazione — discute e delibera sugli affari ordinari e straordinari, e nella qualità di membro del comitato di sconto può rendere utili servigi nel senso di tutelare in equa misura gli interessi dei richiedenti e dell'istituto.

Come si vede il campo d'azione si presenta discretamente vasto, e quindi per esercitarne con autorità ed efficacia le funzioni, occorre attività, diligenza, e perspicacia.

I sindaci eletti anch'essi dai suffragi dell'assemblea compiono un ufficio assai delicato. Essi devono essere al corrente d'ogni cosa, visitare i registri, fare frequenti riscontri di cassa, esaminare le situazioni mensili, e stendere sull'operato del consiglio d'amministrazione un rapporto serio, accurato, imparziale.

E queste e molte altre incombenze che sono demandate ai sindaci attestano il valore di simile ufficio, ed è tanto vero, che un inciso dell'articolo 183 del codice di commercio, lascia facoltà all'assemblea di eleggere anche i non soci.

Si proceda adunque con ponderazione e giudizio nella scelta delle persone, poichè chiamando a coprire questa importante carica elementi operosi ed oculati, la Banca ne sentirà notevoli benefici.

Il Comitato di sconto per varie circostanze e specie per il considerevole sviluppo delle operazioni nel ramo cambiario, ha preso un eminente posto negli ordini dell'azienda, e se fosse permesso paragonare la banca ad una locomotiva, si potrebbe ben dire, che i membri dello sconto sono i macchinisti che tengono in mano la valvola di sicurezza.

E se a differenza dei menzionati uffici non si richiede un sodo corredo delle norme contabili e delle disposizioni legislative, per il comitato di sconto torna indispensabile una estesa e profonda conoscenza della solvibilità morale e materiale della clientela della banca. Quindi i commercianti e gli industriali, i quali si trovano in continui rapporti colle diverse classi sociali della città e circondario vi devono avere una larga rappresentanza, coll'avvertenza di affidare il mandato a persone, che procedano circospette, ed in certi casi anche con severità nel concedere gli sconti, e si mostrino aliene dalle preoccupazioni personali, e dalle pressioni da qualunque parte vengano.

Se poi, per motivi inutili a dirsi, nè indichiamo, nè raccomandiamo nomi, crediamo però utile e doveroso di esortare gli azionisti a scuotersi, a concertarsi, a promuovere riunioni pubbliche o private, poichè continuando a rimanere inerti e passivi dinnanzi ad uno dei più grandi interessi del paese, finirà per consolidarsi il pericoloso sistema di lasciare la banca in balia dei pochi.

DANNI DELLA CACCIA

Da un dato ufficiale abbiamo potuto rilevare come il governo dal cespite dei permessi di caccia introiti annualmente la bella somma di due milioni e mezzo circa.

L'importanza della somma ci serve di norma onde spiegare le lagnanze che da tutte indistintamente le parti d'Italia si vanno manifestando contro il danno risentito dalla agricoltura dalla distruzione di quei suoi migliori ausiliari che sono gli uccelli.

Considerando come si oda giornalmente proclamare dalle regioni del potere il bisogno massimo di proteggere la produzione agricola, riflettendo agli incoraggiamenti, banditi allo scopo di destare la emulazione degli uomini pratici addetti a simile ramo di industria, si arriverà difficilmente a comprendere per quale occulta ragione, di fronte a tanto zelo, a tanta sollecitudine, si trascuri un mezzo così ovvio onde raggiungere la meta, come sarebbe quello di proibire, per un certo numero di anni, la caccia praticata colle reti.

Come criteri a giudicare rettamente del grave danno cui alludiamo, porgeremo qui alcuni dati, la cui eloquenza non potrebbe riuscire nè più sconcertante nè più convincente.

Da una pubblicazione fatta alcuni anni or sono sopra l'importante argomento che andiamo trattando si rileva che nella sola città di Brescia, entrarono, alcuni anni addietro, 27 mila dozzine d'uccelletti alla settimana, senza tener conto del numero sterminato che se ne sarà consumato nelle circoscrizioni campagne i cui abitanti non sono per niente meno ghiotti di quello del capoluogo.

Moltiplichiamo la cifra di cotesta strage col numero delle sole città primarie del regno ed avremo una idea adeguata della stragrande quantità d'uccelli distrutti a sommo pregiudizio.